

SOFIA CUCCIA

LE « CARTE » DI MARIA ACCASCINA

*Estratto da:*

LE ARTI IN SICILIA NEL SETTECENTO  
Studi in memoria di Maria Accascina

STAMPATORI TIPOLITOGRAFI ASSOCIATI  
PALERMO 1986

SOFIA CUCCIA

LE « CARTE » DI MARIA ACCASCINA

*Estratto da:*

LE ARTI IN SICILIA NEL SETTECENTO  
Studi in memoria di Maria Accascina

STAMPATORI TIPOLITOGRAFI ASSOCIATI  
PALERMO 1986

*Sofia Cuccia*

### LE "CARTE" DI MARIA ACCASCINA

Nel novembre del '79, quando gli eredi di Maria Accascina si apprestavano a sgombrare l'appartamento in Palermo, al n. 10 di via del Giardino, per consegnarlo alla scadenza ai legittimi proprietari, mi fu richiesto di rivedere e ordinare tutto il materiale manoscritto, dattiloscritto e fotografico di ricerca e di meditazione, compresa la corrispondenza e i taccuini e le agende su cui ella soleva annotare, mese dopo mese, con singolare vivacità cose di ogni giorno, rapporti di lavoro, impegni di studio, pensieri e riflessioni.

Conoscevo gran parte del contenuto delle librerie, delle scaffalature, degli armadi colmi di libri e di carte avendo partecipato alla sua attività sin dal 1964; erano i tempi in cui, concluso l'incarico della direzione del Museo di Messina, l'Accascina si accingeva a rientrare, dopo lunga assenza, a Palermo per proseguire il suo vivido lavoro.

Mi sovengono i numerosi progetti di allora nella casa di Palermo e in quella di Mezzojuso prospiciente sulla piazza: con frequenti richiami al passato rimasto flagrante nella memoria, ella – quantunque amareggiata della scarsa diffusione dell'ottimo saggio sull'architettura messinese da recente pubblicato a cura del Municipio di Messina<sup>1</sup> – si proiettava coraggiosamente innanzi sostenendo l'urgenza di stendere una organica storia della oreficeria di Sicilia, corredata dalla successione dei marchi; le numerose ricerche, gli attenti studi, il largo repertorio fotografico non potevano attendere più<sup>2</sup>.

E, se dell'oreficeria di Sicilia l'Accascina aveva abbondantemente scritto su riviste e bollettini d'arte, delle indagini intorno ai tessuti, pur avendone reso noti i risultati in convegni e congressi<sup>3</sup>, poco aveva pubblicato.

Occorreva perciò porre mente a questi impegni, puntualizzando intanto alcuni aspetti della scultura del Rinascimento<sup>4</sup> per procedere

quindi ad una generale sintesi di tutta la produzione plastica di Sicilia, dalla preistoria al mondo moderno, sì da continuare, per la scultura – dal Villareale, ad Emilio Greco, a Consagra – il discorso iniziato con il volume sulla pittura dell'Ottocento<sup>5</sup> risalente al lontano 1939. Nell'entusiasmo del rientro in terra di origine sognava altresì l'organizzazione di mostre retrospettive illustranti il patrimonio artistico e artigianale isolano.

Al momento di mettere mano al riordino delle "Carte" fummo in due: venne con me Maria Gulì Croci, cara amica, che negli ultimi anni fu vicina a Maria Accascina nel diuturno lavoro.

Priva di mobili, senza la sua vitale incisiva presenza, con fogli e libri sparsi da tutte le parti, la dimora ci apparve desolata. Nulla rimaneva della calda signorile atmosfera, dell'accogliente luogo di incontri culturali, punto di riferimento del gruppo ANISA di Palermo – dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte, era socio onorario – e degli amici affettuosissimi.

Suddividemmo con fatica per argomento e per materia la consistente mole degli incartamenti; la racchiudemmo, quando occorreva, in provvisorie custodie e tutto quanto, compilatone un elenco, venne dagli eredi disposto in cassette e consegnato dagli stessi al Direttore della Galleria Regionale della Sicilia, per essere conservato in deposito provvisorio presso la sede della Direzione in Palazzo Abatellis, con la clausola del permesso di visione, per motivi di studio, ai proff. Emma Alaimo, Sofia Cuccia, Maria Gulì Croci, Maria Giuffrè Minnella. L'ordinamento, la catalogazione, la schedatura del ricco materiale bibliografico furono, in pari data, affidati a due giovani studenti: la nipote Maria Carla Rotolo e Giampaolo Leonforte i quali, in breve tempo, vennero a capo di una organica distribuzione.

Tale materiale, per interessamento dell'allora Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte prof. Benedetto Patera, fu acquistato dalla Biblioteca Centrale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo e da questa incamerato, in data 20 ottobre 1980, costituendo il fondo *Maria Accascina*. Circa tre anni dopo, dietro l'insistente sollecitazione di Emma Alaimo, entusiasta promotrice delle onoranze, tornai ad occuparmi delle "Carte" col proposito di rendere noti i raggruppamenti relativi ai vari argomenti, onde facilitarne il reperimento nelle singole cassette.

Il lavoro apparve subito più interessante di quello del '79: l'esame particolareggiato degli incartamenti rivelò infatti una ricca presenza di elementi indicativi della figura e dell'opera di Maria Accascina. Perciò il contenuto delle cassette, al di là della semplice puntuale documentazione di quanto scritto, se accuratamente studiato, costituisce un indispensabile punto di riferimento per la comprensione della personalità, del metodo di lavoro, dei presupposti critici del pensiero della studiosa.

Per esempio, la lettura del testo della sua tesi di laurea<sup>6</sup> presente nelle "Carte", come pure gli attenti appunti del corso di specializzazione a Roma, con Adolfo Venturi, informano circa la qualità degli studi; la revisione della ricca schedatura del patrimonio artistico di Sicilia, portata avanti all'inizio della carriera<sup>7</sup>, rende chiara la sua posizione di "conoscitore d'arte" e l'intimo rapporto con l'opera, mentre le annotazioni relative all'attività giornalistica, in qualità di critico militante del "Giornale di Sicilia", dal 1934 al 1941, mettono in evidenza il vivace rapporto con il pubblico: della partecipazione a tutte le mostre nazionali, regionali e sindacali, informava i lettori e segnalava paesi sconosciuti della Sicilia, e tesori, ed opere identificate nelle assidue ricognizioni, e artisti poco noti, e libri d'arte, e monumenti che necessitavano di restauro.

Si potrebbe far luce circa l'impegno didattico ed il confronto con i giovani considerando tesi di laurea, programmi accademici, dispense dell'insegnamento presso le Università di Roma, Cagliari, Messina<sup>8</sup>, e circa la dimensione di burocrate impegnato - esperto di opere d'arte - esaminando gli incartamenti relativi alla Direzione del Museo di Messina<sup>9</sup>, che Maria Accascina resse dal '49 al '63. Invece le qualità di divulgatore di cultura artistica italiana e siciliana si rilevano dagli studi per i *Corsi* tenuti in patria e all'estero, dei quali è opportuno ricordare i tre svolti nel '30 a Londra (di cui il primo con una borsa di studio ottenuta da Bernard Berenson) e quello in America nel '79 (il testo integrale in lingua inglese delle conferenze di quest'ultimo è presente nelle "Carte")<sup>10</sup>. E per comprendere il valore di fervido organizzatore di manifestazioni artistiche, in cui riusciva a coinvolgere la popolazione rendendola consapevole dei tesori posseduti, le "Carte" vengono in aiuto con le attestazioni di Mostre come quella: "Arte sacra delle Madonie", 29 agosto - 15 ottobre 1937, organizzata nel vecchio convento dei Riformati, tra Petralia Sottana e Soprana<sup>11</sup>. A completamento delle indicazioni è doveroso richiamare il suo impegno civile, e le "Carte" ne danno testimonianza, nel momento in cui, durante la guerra, Maria Accascina scrive a Mussolini per la salvaguardia delle opere di oreficeria, e quando si fa parte attiva del Comitato siciliano per il recupero di fondi per il restauro delle opere danneggiate dalla guerra<sup>12</sup>, per non citare i due appassionati articoli scritti dopo il terremoto del Belice nel '68, che si pongono l'interrogativo: "Che valori d'arte ci sono nei paesi terremotati della Sicilia?"<sup>13</sup>.

Da intellettuale impegnata fu partecipe dei fenomeni che investono la collettività, sensibilizzandola alla salvaguardia nel rispetto delle opere d'arte.

Un posto importante occupano tra le "Carte", per la vastità della documentazione e per la possibilità di ulteriori sviluppi, gli incartamenti

riferiti ai saggi, alle recensioni, agli articoli pubblicati, i quali consentono di individuarne la genesi e penetrarne la travagliata elaborazione. Al riguardo ritengo opportuno citare l'immane lavoro per il testo sui marchi di Sicilia: le ripetute trascrizioni delle liste degli orafi, recuperate da documenti inediti e dagli statuti delle corporazioni, e le svariate tavole con la bulla, le iniziali del console e dell'orefice e la successiva identificazione dei nomi attraverso il richiamo ad opere marcate.

E che dire dei sogni non attuati della sua esistenza: il volume sui tessuti e quello su tutta la scultura di Sicilia, ai quali precedentemente si è accennato? Essi affiorano largamente dalle cassette: il primo attraverso testi di conferenze, trascrizioni di documenti, eccellente repertorio fotografico riprodotto paramenti, stoffe, tessuti di seta, di lino, broccati e ricami, galloni custoditi in musei italiani e stranieri o altrove, nonché da schede con motivi decorativi di draghi, di uccelli, o di altro tipo, da inventari, da elenchi bibliografici generali e specifici, da numerose annotazioni manoscritte e dattiloscritte<sup>14</sup>; il secondo – il volume sulla scultura, diviso in quattro tempi, le cui ricerche risalgono al 1956, riprese poi dal '58 al '69, ed ancora intorno al '76, cioè dopo che era stato dato alle stampe il volume sui marchi – emerge attraverso alcuni gruppi di fogli dattiloscritti e manoscritti relativi alla preistoria e all'antico, al medioevo, al Rinascimento e al Barocco<sup>15</sup>; del Novecento non resta traccia alcuna.

Si tratta di un lavoro *in fieri* al quale si dedicava con passione, di un lavoro interrotto con la fine della sua esistenza; è il caso di dire che Maria Accascina è morta sulla breccia! Potrebbero essere recuperate alcune parti di quest'ultima fatica facendo tesoro dei frammenti dattiloscritti, degli appunti e delle annotazioni, delle schede su testi e su articoli studiati, commentati e messi a confronto. La fase preparatoria relativa ad alcuni argomenti ha una certa consistenza, ma si capisce benissimo che, trattandosi di un programma a largo raggio implicante rapporti con l'ambiente economico e sociale, con l'ambiente naturale e i prodotti e la terra, con gli avvenimenti storici, politici, sociali e con tutto il repertorio artistico – dall'architettura alla sistemazione urbanistica, agli attrezzi – quanto verrà fatto mancherà in ogni modo dell'originale coordinamento di base.

A questo punto ritengo opportuno richiamare l'attenzione sulle "Carte" quali guida convincente e strumento importantissimo per la conoscenza dell'indirizzo metodologico di ricerca, di studio, di lavoro di Maria Accascina: le numerose annotazioni, velocemente appuntate su fogli sparsi o altrove relative a sopralluoghi, a ricognizioni, a indagini di vario genere nelle quali talora si ritrova anche l'arguto commento sull'ambiente, la gioiosa esclamazione al momento della "scoperta", la breve ipotesi di attribuzione, il rapido giudizio di valore, il dubbio, la necessità del

confronto, manifestano concretamente quella critica intuitiva di partenza, alla quale talvolta ella stessa accennava.

Dotata di singolare sensibilità, sentiva l'opera d'arte, avvertiva la vitalità interiore dei segni, ne intuiva il valore, ne coglieva immediato il collegamento con il lavoro umano e con il sistema delle relazioni culturali. Ma, pur godendo il fascino dell'intuizione, ne diffidava, e perciò ricorreva costantemente all'analisi sistematica delle forme visibili attraverso svariate approfondite letture e riletture fino a penetrare l'opera d'arte in tutta la sua complessità.

Le "Carte" parlano di ripetuti sopralluoghi, ovunque, in Sicilia e fuori, per riesaminare anche a distanza di anni un oggetto, una pittura, una scultura già studiata, richiamando nella nuova annotazione la precedente, motivando le eventuali variazioni di giudizio.

Lo stesso sistema di analisi metodica applicava alle riproduzioni fotografiche, che le permettevano di visualizzare meglio i particolari; il cospicuo corredo fotografico, della consistenza di oltre quattromila esemplari<sup>16</sup>, denuncia quale importanza attribuisse al sussidio fotografico.

E poi occorre tenere conto anche delle diligenti trascrizioni di numerosi manoscritti inediti, di varie fotocopie di documenti tratti dagli archivi delle Biblioteche pubbliche e private<sup>17</sup>, nonché del corredo delle molteplici schede bibliografiche per autore, per materia, per epoca, e di quelle relative alle successioni cronologiche e per eventi storici, alle individuazioni tipologiche e topografiche, corredate spesso da giudizi critici, quale testimonianza di un sistema di lavoro e di indagine scientificamente corretto, che intende sottoporre a rigorosa scientifica verifica i dati e gli elementi emersi: il documento e il manoscritto rappresentano la convalida, la verifica di base per sviluppare l'indagine; le varie schedature sono invece le verifiche periodiche e parziali in ordine alla prassi operativa<sup>18</sup>.

Il sistema si proietta all'esterno nelle esortazioni ricorrenti: molte carpette recano scritto di suo pugno "da studiare", "da approfondire" oppure "importante materiale inedito", quale invito a sé e agli altri, ai quali si rivolge talvolta esplicitamente, a portare avanti l'indagine utilizzando il materiale ricercato e catalogato e l'inedito reperito<sup>19</sup>.

Altro importante merito da attribuire alle "Carte", che a mio avviso va segnalato, è quello di aver messo in luce i presupposti critici del pensiero di Maria Accascina: l'attenta ricognizione e la schedatura condotte in gioventù, di cui si diceva, dei paesi di Sicilia, che estese alle opere di architettura, scultura e pittura e ai prodotti delle cosiddette arti minori, legno, miniatura, avorio e ceramica, etc., possono dirsi il seme di quel "fare" storia dell'arte e dell'artigianato fianco a fianco con la stessa valenza secondo un unico sviluppo. Da qui il germe del formarsi nell'Accascina

della coscienza di storico delle arti nel senso di ricreatore di tutta quanta la cultura artistica siciliana. E, data la scarsezza degli studi sull'artigianato, fu su quest'ultimo che riversò tanto interesse.

Il fatto di essere pervenuta alla "conoscenza" attraverso due diversi fattori, di avere attribuito uguale valore estetico a tutte le manifestazioni, nella accezione di una critica integrale delle arti figurative che non riduce all'anonimato le personalità artigiane ma le esalta, le consentì di pervenire ad una posizione metodologica processuale e dialettica, alla quale la "vissuta" esperienza della omogeneità delle arti alla corte normanna di Sicilia non fu certamente estranea.

È riconducibile a detta posizione anche l'interesse per le personalità artistiche che sviluppano, all'interno della loro produzione, un intenso dialogo tra arte e artigianato, e per le epoche che si espressero in tal senso.

Del Settecento, "il secolo di eccezionale vivacità creativa per la Sicilia in tutti i campi" del quale non si stancò di esaltare i valori<sup>20</sup>, auspicò infatti tenacemente l'allestimento di una grande Mostra, nella quale fosse data ampia documentazione a tutti i livelli sì da consentire un'agevole tangibile lettura comparata tra le diverse forme d'arte; allo stesso modo apprezzò gli studiosi che avevano prestato attenzione al fenomeno, e sintomatica è la stima per il palermitano Gioacchino Di Marzo<sup>21</sup>, del quale riconosce fra l'altro la modernità dei giudizi.

Il discorso di Maria Accascina innestato nella fitta maglia delle relazioni culturali, vivo e immanente per la presenza dell'uomo, della realtà storica e sociale, della natura e dell'ambiente, attuale e carico di sollecitazioni culturali non indifferenti, si arricchisce notevolmente con il contributo delle indicazioni scaturite dalla lettura delle "Carte".

Al momento dell'ultima revisione degli incartamenti per procedere ad una sintetica elencazione del contenuto di ciascuna cassetta, inaspettatamente sono comparsi, tra le pagine di un quaderno, quattro fogli dattiloscritti, datati 30 dicembre '78 e firmati Maria Accascina e Maria Croci<sup>21</sup>. Era loro consuetudine, a conclusione di un ciclo di lavoro, farne cenno nell'agenda, ma questa volta si è voluto dare un vero e proprio resoconto del 1978, richiamando altresì il lavoro dell'anno precedente ed accennando, nel contempo, alla linea programmatica dell'intera "storia della scultura di Sicilia" e, dato che non si è reperita l'introduzione, che ella pensava di pubblicare, queste righe assumono un particolare significato e pertanto ho creduto opportuno riportarle integralmente.

"Attività scientifica del 1978.

Nei primi mesi del '78 l'attività scientifica si è svolta nello stesso binario del '77, che aveva per presupposto il concetto fondamentale di dimostrare

il legame della Sicilia con l'Europa nel primo millennio dopo Cristo, ubbidendo a quella mia premessa:

non una Sicilia stagnante nel Mediterraneo orientale ma una Sicilia per trenta secoli all'incrocio di multiple correnti, provenienti dall'oriente e dall'occidente.

La ricerca, per tutto il '77 e i primi mesi del '78, era stata sostenuta dallo studio dell'Europa barbarica e precisamente dall'appartenenza della Sicilia alla *koine* romano-cristiana e quindi dell'importanza del dominio dei Vandali e poi dei Goti e della conoscenza dell'arte della Spagna nel periodo dei Visigoti, poi della Gallia in modo particolare dei Franchi e del loro intervento perché chiamati dal Papa contro i Longobardi. Questa ricerca si è interrotta dopo avere precisata la dinastia di Carlo Magno e l'inizio della civiltà ottoniana, cioè alla vigilia della chiamata dei Normanni.

Nel tempo stesso si venivano maturando le mie opinioni riguardanti

1) la continuità operativa dell'artigianato siciliano nel periodo della dominazione romana

2) la funzione del cristianesimo e dell'ordine Benedettino come legame con il papato e, attraverso questo, con la Spagna, dopo la diffusione del cristianesimo, con la Gallia, con la Bretagna

3) risolutamente contraria all'opinione di considerare il periodo del dominio bizantino in Sicilia come il responsabile del mantenimento dell'eredità del "classico" identificato nel greco, il che ha fatto procedere alla qualificazione di "bizantino" per tutta la produzione artistica locale databile dal VI secolo al IX secolo. In questa opposizione e limitazione dell'influenza bizantina in Sicilia ho avuto due predecessori: il Di Marzo e Biagio Pace, ma ambedue non avevano potuto raffrontare il materiale artistico anteislam con quello dell'Europa "barbarica", sulla quale i congressi a Spoleto e recentissime pubblicazioni con materiale fotografico hanno permesso una conoscenza più diretta.

Da parte mia la conoscenza della Spagna nei capolavori di epoca islamica in data del '74 si è arricchita nel '76 nel soggiorno a Malaga della conoscenza scientifica del periodo iberico, del periodo romano e visigoto, permettendomi la possibilità di allacciare strettamente alcune opere di decorazione plastica – come i capitelli di Messina a quelli di Tolosa e dell'Aquitania – e soprattutto di precisare il preislam nella Sicilia occidentale e il preislam nella Sicilia orientale.

La qualificazione della scultura (sempre legata però all'architettura) nelle opere ancora esistenti in Sicilia non accetta quindi la divisione consueta fissata dagli eventi storici: caduta Impero romano d'Occidente – periodo barbarico – periodo bizantino, al quale poi seguiranno fatalmente il periodo islamico e il periodo normanno.

Insisto nella dimostrazione della continuità operativa dell'artigianato locale, nella sua diversificazione dovuta allo stretto rapporto delle maestranze col territorio dove svolgono la loro opera, al loro particolare ambiente, che in modo diverso ha mantenuto le permanenze delle precedenti civiltà, negli aspetti più significativi: agricoltura, commerci marittimi, *incontri* personali con altri artigiani di diversa ascendenza etnica e con opere trasportate dalla corrente del Mediterraneo orientale o del Mediterraneo occidentale.

Insisto nel considerare l'artigianato siciliano come il tessuto formativo di tutta la civiltà artistica siciliana.

Al 17 maggio '78 trovo una nota nel quaderno azzurro – Troppo gravi gli eventi morte di Aldo Moro, violenze continue – sicché non mi è stato possibile sganciare il lavoro in una zona serena, ho potuto continuarlo soltanto variando argomenti e cioè continuando con l'interesse dei Longobardi (cfr. col volume portatomi da Maria Croce)".

E poi

“In maggio è divenuta assillante l'esigenza di colmare la reale ignoranza relativa alla civiltà artistica della Sicilia nei mille anni antecedenti al cristianesimo, di un periodo cioè che è dal secolo VIII a.C. legato alla cosiddetta Sicilia greca, del quale periodo però già nel 1954 avevo con ricerche bibliografiche seguito con particolare interesse l'avanzarsi nella plastica come nell'architettura della qualifica di Siceliota per la continua identificazione di un *diverso* dal greco sostenuto da Pace, Gabrici, Marconi, Caputo, Orlandini, che mi avevano già fatto scrivere alcune pagine sui Siculi e altre sulla validità dell'artigianato. Ma le aspre fatiche del Museo Nazionale di Messina, il completamento del volume *Profilo dell'architettura di Messina*, l'insegnamento universitario e poi il trasferimento a Palermo e tutte le ricerche relative all'oreficeria siciliana nella speranza di una pubblicazione a cura del Banco di Sicilia non soltanto mi impedirono di continuare quelle ricerche, ma impedirono anche qualsiasi informazione sulla entità dell'apporto dato dalle campagne di scavo, che venivano continuamente eseguite a cura delle tre Sovrintendenze alle antichità, indifferenza che era sostenuta dalla mia costante indignazione verso il Ministero che, di contro alle tre Soprintendenze per l'arte antica continuava a mantenere una sola Soprintendenza a Palermo per tutto il materiale artistico medioevale e moderno: pittura, scultura, oreficeria, lavori in legno, incisione, stampe, sete, ricami, con quei risultati di scempio, di distruzione che nei miei continui viaggi in Sicilia avevo constatato. L'interesse maggiore si accentrò per conoscere il prima dei Greci da una parte e dall'altra per aggiornarmi sui risultati delle campagne di scavo dell'ultimo trentennio”.

<sup>1</sup> M. ACCASCINA, *Profilo dell'Architettura a Messina dal 1600 al 1800*, edizioni dell'Ateneo, Roma, 1964.

<sup>2</sup> In verità l'attesa fu lunga, due lustri, a causa delle molte difficoltà incontrate. Anziché un volume unico ne furono pubblicati due: nel dicembre del 1974, con il patrocinio del Banco di Sicilia, editore S. F. Flaccovio, Palermo, l'*Oreficeria di Sicilia dal XII al XIX secolo*; in data ottobre 1976, sotto gli auspici della Banca Sicula di Trapani, Bramante editore, Busto Arsizio, *I Marchi delle Argenterie e Oreficerie siciliane*.

<sup>3</sup> Cfr. M. ACCASCINA, *Ori, stoffe, ricami nei paesi delle Madonie*, in "Boll. d'Arte del Min. dell'Ed. Naz.", gennaio 1938, n. 7: *Les soieries siciliennes du 'Tiraz' Normand au XVIII siècle*. Venise, 31 Août - 7 septembre 1952 - Centro Internazionale delle Arti e del Costume, Palazzo Grassi, Venezia, 1953.

<sup>4</sup> Essi vennero infatti pubblicati nel grosso e denso articolo: M. ACCASCINA, *Inediti di Scultura del Rinascimento in Sicilia*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", Juni 1970.

<sup>5</sup> ID., *Ottocento Siciliano, Pittura*, Fratelli Palombi Editori, Roma, 1939-XVIII; del testo, ormai esaurito anche in antiquariato, è stata, con lodevole iniziativa, curata la ristampa, arricchita da un maggior numero di tavole, dalla Fondazione Giuseppe Whitaker - Ente morale sotto il patrocinio della Accademia dei Lincei - Palermo, 1982.

<sup>6</sup> Cfr. la cass. 116, racc. n. 6: contiene il testo della tesi di laurea discussa nel dicembre 1921, presso l'Università di Palermo: *Saggio su Saffo*, correlatore Biagio Pace.

<sup>7</sup> Cfr. cass. 119, racc. dal n. 27 al n. 34.

<sup>8</sup> Cfr. cass. 108, racc. n. 15; cass. 115, racc. nn. 2, 3; cass. 116, racc. n. 3.

<sup>9</sup> Cfr. cass. 112, racc. n. 1.

<sup>10</sup> Cfr. cass. 108, racc. n. 1.

<sup>11</sup> Cfr. cass. 116, racc. n. 4.

<sup>12</sup> Cfr. cass. 106, racc. n. 3.

<sup>13</sup> "Giornale di Sicilia", Palermo, 27 gennaio - 7 febbraio 1968.

<sup>14</sup> Cfr. cass. 106, racc. nn. 1, 2; cass. 107, racc. dal n. 1 al n. 13; cass. 108, racc. n. 5.

<sup>15</sup> Cfr. cass. 118, racc. da n. 1 a n. 7; cass. 119, racc. da n. 1 a n. 26.

<sup>16</sup> Quantunque non si sia rinvenuto, nella cass. 116 racc. n. 5, il fascicolo, citato in elenco, che avrebbe dovuto contenere repertorio fotografico relativo alla scultura siciliana del '400.

<sup>17</sup> Per le Corporazioni della seta cfr. cass. 108, racc. n. 6; per le Corporazioni degli argentieri, cass. 117, racc. n. 1.

<sup>18</sup> La cass. 120, secondo l'elenco, avrebbe dovuto contenere duecento schede, viceversa si sono rinvenuti in essa due schedari: uno, racc. n. 18, relativo all'architettura e alla scultura di Sicilia; l'altro, racc. n. 21, relativo alle opere esistenti nel Monastero di S. Martino delle Scale, prov. Palermo.

<sup>19</sup> Cfr. cass. 117, racc. n. 1; cass. 108, racc. n. 6.

<sup>20</sup> Scritti da Maria Accascina, con spigliato linguaggio giornalistico, sono apparsi, nel "Giornale di Sicilia" di Palermo, in data 15 e 18 luglio 1976, due articoli dal titolo: *Un patrimonio di cui nessuno si cura*, che esprimono accorata denuncia, vivace invito al restauro del ricco e vario settecentesco patrimonio artigianale isolano, nonché entusiastica valutazione per la vitale autonomia dello stesso mirabilmente integrato tuttavia con la produzione artistica del tempo.

<sup>21</sup> Cfr. cassetta 117, racc. n. 6.

Con un ricordo affettuoso a Maria Accascina, e con il rammarico di non avere approntato un puntuale catalogo ragionato di quanto esaminato e con sentito ringraziamento a Maria Croci, a Gina Dagnino, a Francesco Ragonese, che mi hanno aiutato ad analizzare le cassette, passo alla trascrizione dell'indice effettuato sulla base dell'elenco allegato al verbale (redatto in data 4.6.1980, a firma prof.ssa Maria Teresa Morreale per gli eredi e dott. Vincenzo Scuderi direttore Galleria regionale di Palermo) di consegna in deposito provvisorio presso la sede della stessa Galleria in Palazzo Abatellis dei manoscritti di Maria Accascina – raccolti in venti cassette, numerate da 101 a 120.

Il materiale delle cassette non è tutto ciò che rimane delle "Carte"; un buon gruppo di incartamenti, costituiti prevalentemente da corrispondenza e agende, è attualmente custodito presso la nipote prof.ssa M. T. Morreale.

Le "Carte" Accascina faranno parte del patrimonio bibliografico regionale presso la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana.

## INDICE

*Cassetta 101 – Raccoglitore n. 1:* Inizia con il certificato di laurea e quello del corso di specializzazione di M. A., continua con bozze di stampa relative al volume *I Marchi...*; ampia bibliografia dattiloscritta (pp. 12) riguardante antiche oreficerie di Sardegna. *Raccoglitore n. 2:* Appunti, bozze, schede bibliografiche relative al vol. *Oreficeria...* seconda metà XII sec. e aggiunte alle note del testo; numerose foto di oreficeria siciliana di cui 96 relative ad opere della seconda metà del XII sec. e 196 ad opere di oreficeria palermitana del XVIII e XIX sec. *Raccoglitore n. 3:* Un interessante folto gruppo di schede di piccola dimensione relative a libri consultati intorno all'oreficeria siciliana ed inoltre schede di opere di oreficeria italiana e straniera.

*Cassetta 102 – Raccoglitore n. 1:* Contiene ricco repertorio fotografico riprodotto opere pittoriche di vari centri della Sicilia (n. 240) tra cui 36 di dipinti un tempo al Museo archeologico di Palermo e poche di città italiane. *Raccoglitore n. 2:* Nutrito repertorio fotografico (n. 337 foto) di opere architettoniche esistenti in vari centri dell'Isola. *Raccoglitori nn. 3, 4:* Un gruppo di fogli dattiloscritti relativo al testo *Oreficeria...*, prefazione, conclusione, note.

*Cassetta 103 – Raccoglitore n. 1:* Racchiude un consistente gruppo di n. 167 foto di opere a mosaico, ad affresco, miniature, dipinti di varie epoche e di varie località della Sicilia con qualche precisazione come per la S. Caterina nel Palazzo Comunale di Patti nonché riproduzioni di quadri di collezioni private. *Raccoglitore n. 2:* Vi sono n. 6 carpette con bozze e fotocopie del volume *I Marchi...*. *Raccoglitore n. 3:* Contiene molti fogli manoscritti cui si accompagnano numerose fotografie (in tutto 276) di opere di oreficeria messinese del XVI sec., con gioielli, per la maggior parte siciliani, custoditi in Sicilia e all'estero, di oreficeria di Enna del XVI sec. e note dattiloscritte sulla Chiesa Madre di Enna ed inoltre una documentazione sulla *Deposizione* di proprietà Archirafi (Roma) attribuibile al Sansovino. Altre foto riguardanti l'oreficeria italiana ed estera in particolare di Spagna e di Sardegna. *Raccoglitori nn. 4, 5:* Sei notes con appunti e note varie; corrispondenza con la Banca Sicula di Trapani e l'editore Bramante relativa al testo *I Marchi...*; tavole con il marchio di Acireale.

*Cassetta 104 – Raccoglitore n. 1:* Contiene materiale di oreficeria messinese: note bibliografiche, ricerche e campagne fotografiche, fogli sparsi con appunti manoscritti e dattiloscritti, riferiti ad un testo sull'oreficeria siciliana risalente agli anni 1954-57, corredato da qualche foto; 28 fotografie di oreficerie non ancora studiate. *Raccoglitore n. 2:* Vi è ricca documentazione fotografica (96 foto di varie dimensioni, di cui alcune antiche) sul chiostro di Monreale, riferita soprattutto ai capitelli; contiene altresì elenchi dattiloscritti dei capitelli e parecchi fogli con appunti e osservazioni critiche; n. 2 quaderni di riflessioni e studi sulle porte bronzee di Bonanno Pisano. *Raccoglitore n. 3:*

Architettura di Sicilia, con un folto gruppo di fotografie di molti centri della Sicilia. *Raccoglitore n. 4*: È particolarmente importante per il contenuto ricco di documenti di archivio (molti in fotocopia), di tavole con elenchi di argentieri e le marcature corrispondenti, di estratti di pubblicazioni relative alle corporazioni, di recensioni di testi sulla materia e di materiale fotografico. I documenti riguardano l'oreficeria di Trapani, di Catania, la marcatura di Siracusa, le maestranze di Acireale (documento inedito), le corporazioni di S. Giuliano, i marchi di Trapani e altri centri. *Raccoglitore n. 5*: Numerose foto di sculture del Museo Regionale di Messina.

*Cassetta 105 - Raccoglitore n. 1*: Vi sono appunti, note, foto di oreficerie messinesi raccolti in due gruppi; alcune pagine manoscritte intorno alla famiglia Juvara insieme ad alcune foto. *Raccoglitori nn. 2, 3, 4*: Racchiudono numerosi fogli con appunti su argomenti vari: materiale fotografico su dipinti e sculture siciliane di varie epoche e bozze di stampa dell'opera *Oreficeria di Sicilia...*. *Raccoglitore n. 5*: Raccoglie numerosi fogli di bibliografia messinese redatta dal dott. Puzzolo Sigillo, relativa alle seguenti voci: archeologia, architettura, epigrafia, storia municipale, argenteria, incisione, mosaico, plastica, ferrari e calderai, ceramica, numismatica, arti della stampa, strenne, scultura, codici, giornalismo. *Raccoglitori nn. 6, 7*: Contengono ampio repertorio fotografico di opere di oreficeria sacra e profana siciliana, in parte pubblicato, e alcuni fogli con annotazioni; fotografie di Melo Minnella, riguardanti opere di oreficeria sacra e profana, quasi tutte pubblicate.

*Cassetta 106 - Raccoglitore n. 1*: Atti e documenti del Congresso Internazionale di Storia del Costume, Venezia, 1952 (fasc. A ed H); viaggio a Bressanone (appunti); schede con foto relative all'arte palermitana del XII sec. (presso Museo Correr Venezia); fotografie e appunti (Museo di Bamberg, Metropolitan Museum, Schatzkammer); ventiquattro foto di tessuti presso Musei italiani e stranieri; molte fotocopie di schede provenienti dall'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma e dal Victoria and Albert Museum di Londra, riproducenti motivi di draghi e uccelli; di particolare interesse sono 18 fogli manoscritti con note su motivi decorativi, nonché piccole schede su tessuti; n. 12 foto di tessuti provenienti da vari musei di cui 7 dal Museo d'Arte di Barcellona, con importanti appunti relativi (fogli n. 9); n. 35 fogli manoscritti e dattiloscritti su sete e ricami, inventario Cefalù; testo incompleto di *Sakrale Gewander des Mittelalters*, Monaco, 1955; n. 10 gruppi di appunti, di cui alcuni con bibliografia specifica e altri con inventari di stoffe di Sicilia, d'Italia, di Svezia, Londra, Bruxelles, Venezia, Monaco (Mostra 1955). *Raccoglitore n. 2*: Contiene raro repertorio fotografico di tessuti, paramenti, sete soprattutto di Sicilia, custoditi in varie collezioni ad Aquisgrana, a Torino, Patti, Boston, Londra, Bruxelles, Parigi; un blocchetto di appunti sull'argomento con annessi fogli di elenchi bibliografici e annotazioni; numerose schede di tessuti serici, di lino e broccato esistenti nel Museo di Lione e fotografie di paramenti in vari musei, altri fogli con appunti e note. *Raccoglitore n. 3*: Vi sono appunti riguardanti i danni subiti dal patrimonio artistico italiano durante la seconda guerra mondiale e la documentazione dei rapporti con il Comitato Siciliano per il recupero dei fondi destinati al restauro dei monumenti; lettera manoscritta a firma M. A. a Mussolini per la salvaguardia, durante la guerra, delle opere di argenteria e oreficeria, e ancora documentazione sull'artigianato siciliano e i rapporti intercorsi con il C.I.F. (Centro Italiano Femminile); parecchi fogli dattiloscritti intorno all'artigianato siciliano, uno schema per una guida economica della Sicilia, per il Notiziario industrie artigiane italiane (n. 9 fogli), 11 fogli sulle industrie

artistiche siciliane. *Raccoglitore n. 4*: Importante per le schede e le foto di numerose pregevoli miniature della Biblioteca Comunale di Agira e di quella universitaria di Messina, nonché per la bibliografia sull'argomento. *Raccoglitore n. 5*: Testi su tessuti: *Le décor des Soieries françaises...*, Paris, 1931; *Broderies anciennes sur le toile*, Hungary, 1976; *Das Goldene gewand der Königin Margareta...*, Stockholm, 1911.

*Cassetta 107 – Raccoglitore n. 1*: È costituito da un grosso involucro contenente carpette, quaderni, notes, numerosi fogli sparsi e altri raggruppati con appunti, fotocopie di testi e fotografie che trattano di tessuti, oreficerie, sculture, miniature (Pietro da Eboli) relativi all'epoca normanna, sveva, ottoniana. *Raccoglitori nn. 2, 3, 4*: Appunti manoscritti e qualche foglio dattiloscritto con annotazioni sull'argenteria del Settecento siciliano; numerosi fogli manoscritti con note sui marchi dell'oreficeria siciliana; bozze di stampa del volume *Oreficeria...*. *Raccoglitore n. 5*: Alcune note biografiche per il volume *Pittura dell'Ottocento siciliano* e qualche foto (materiale in buona parte utilizzato). *Raccoglitore n. 6*: Stesura definitiva (alcuni fogli dattiloscritti) dei capitoli VI, VII, VIII del volume *Oreficeria...*. *Raccoglitore n. 7*: Contiene tutta la documentazione relativa alla partecipazione al Comitato Scientifico della Mostra "Dieci secoli di argenti italiani", Firenze, Palazzo Strozzi, giugno 1968. Importanti sono gli indici delle argenterie siciliane proposte per la Mostra (n. 18 fogli dattiloscritti). *Raccoglitore n. 8*: Numerosi fogli manoscritti e dattiloscritti con il testo per la storia dell'oreficeria di Sicilia con qualche foto. *Raccoglitore n. 9*: Importante traccia dattiloscritta (fogli n. 10) di una conferenza tenuta nel 1952 a Venezia, Palazzo Grassi, su: *Le sete siciliane dal Tiraz normanno al secolo XIII* con relative foto (n. 21). *Raccoglitore n. 10*: Fotocopie di un testo in inglese che tratta di simboli di animali quali l'aquila, il leone, il grifone, il drago, l'unicorno (pp. 10); qualche foto del Congresso del 1952 a Venezia; n. 24 tra fogli e foglietti di importanti appunti sulle stoffe e i galloni; n. 6 fogli con annotazioni su elementi decorativi in stoffe di vari musei italiani e stranieri; documentazione di una mostra sulle sete siciliane "che poteva esser fatta e non si fece" così annota M. A.; altri fogli con appunti. *Raccoglitore n. 11*: Fogli con appunti su stoffe (Aquisgrana); elogio all'artigianato siciliano (n. 3 fogli dattiloscritti); note di inventario (Vienna); studi e ritrovamenti a Barcellona (n. 3 fogli dattiloscritti). *Raccoglitore n. 12*: Elenco di quanto trovato nella tomba di Costanza normanna (n. 2 facciate manoscritte); e poi numerosi fogli di appunti e note: tessitura del mondo arabo, opere esistenti firmate e datate, bibliografia su artigianato bizantino; altri fogli con note e appunti e qualche foto. *Raccoglitore n. 13*: Contiene materiale di grande valore per la maggior parte inedito. Inizia con un promemoria degli studi, delle ricerche e degli incarichi ricevuti per allestire mostre su sete e tessuti di Sicilia (1975); e poi un grosso incartamento con la documentazione della collaborazione, richiesta da Emilio Lavagnino, a rappresentare la Sicilia alla mostra del Mezzogiorno: prima relazione (n. 9 fogli dattiloscritti) su *Sete IX-XIII sec.*; seconda relazione (n. 8 fogli dattiloscritti) su *Sete siciliane dal Tiraz normanno al XVIII sec.*; terza relazione inedita (n. 5 fogli dattiloscritti): *Sicilia a Maastricht e a Bruxelles*; *Leges sumptuarie* (1272, 1383, 1423), copia manoscritta (n. 10 facciate); studio importantissimo, inedito, già quasi definito, su sete, ricami, arti del filo in Sicilia, galloni (n. 6 pagine dattiloscritte) e poi schede di tessuti (pp. 11), di ricami (pp. 9 con accluse note bibliografiche), damaschi '700 (pp. 6), sete Sicilia '400 - '500 - '600 - '700 (pp. 18), qualche nota su tessuti toscani, sete di Spagna del '600 (pp. 4) e poi molte foto di tessuti siciliani (in tutto 78); inoltre fogli con appunti sparsi. Si riporta quanto scritto di pugno di Maria Accascina in un foglietto che accompagna le fotografie: "1953 – Studi, ricerche e materiale fotografico raro, prezioso, fatto per un

volume *Tessuti siciliani*. Il viaggio all'estero in Austria (lungo soggiorno a Vienna), Salisburgo, Monaco, Colonia, Aquisgrana, Belgio, Francia fu fatto tutto, compreso l'acquisto delle foto, su fattura del Banco di Sicilia".

*Cassetta 108 - Raccoglitore n. 1*: Contenuti in quattro carpette insieme a studi, appunti, documentazione, sono i testi dattiloscritti in lingua inglese di quattro conferenze tenute in America nel 1969: *I tesori di Sicilia*, 31 marzo, Istituto Italiano di Cultura (59 fogli); *Francesco Laurana in Sicily*, 15 aprile, Yale University (New Haven) (36 fogli); *Francesco Laurana in Sicily*, 18 aprile, New York University (New York) (54 fogli più 3 di sintesi); *Renaissance sculptory in Sicily: Laurana and Domenico Gagini*, 23 aprile, Harvard University (Cambridge) (43 fogli più un articolo con foto); inoltre numerosa corrispondenza con Enti e privati in relazione all'attività svolta o da svolgere in America, ed annotazioni. *Raccoglitore n. 2*: Repertorio fotografico di opere che ricadono nel territorio di Termini; n. 18 foto con opere di pittura del '400, '500, '600; n. 23 foto riproducenti opere di architettura e scultura e reperti archeologici greci e romani. *Raccoglitore n. 3*: Contiene esclusivamente repertorio fotografico di opere di pittura, architettura, oreficeria (n. 63) scultura e intarsi (n. 23), disegni (n. 8), di miniature (n. 15) ed inoltre una breve monografia di A. De Simoni sulla chiesa di S. Eligio degli Orefici a Roma. *Raccoglitore n. 4*: Contiene ricco repertorio di fotografie (n. 53) tra le quali particolarmente interessanti quelle riproducenti edifici di Messina e Randazzo andati distrutti. La maggior parte del materiale è relativo a portali tardo gotici e rinascimentali. Il raccoglitore contiene anche due interessanti disegni a china degli stessi motivi architettonici. Infine due suggestive illustrazioni del Duomo di Rouen. *Raccoglitori nn. 5, 6*: Pochi appunti e un gruppo di 32 fotografie riproducenti tessuti medievali custoditi in musei italiani e stranieri; il secondo raccoglitore è particolarmente importante per la trascrizione di documenti inediti sul lavoro tessile in Sicilia e relative note bibliografiche; testo dattiloscritto di una conferenza su *Le sete siciliane dai Normanni al XVIII sec.*, tenuta nel '52 a Venezia e pubblicata (pp. datt. 8); varie schede e appunti su sete, tessuti e ricami in Sicilia; architettura '700 a Roma (piccole schede); tessuti, illustrazioni, notes e appunti interessanti; un fascicolo con la trascrizione di numerosi documenti dell'attività tessile siciliana dal XII al XVIII sec.; un fascicolo (14 fogli manoscritti) con la trascrizione di documenti relativi alle Corporazioni della seta in Sicilia. In un foglio a parte M. A. segnala, ove si facesse una ricerca ed una documentazione fotografica, i tessuti ed i paramenti di Naro, Messina, Patti, Ragusa e provincia, quelli del tesoro di Agrigento, e poi quelli di Isnello e dei paesi delle Madonie. *Raccoglitore n. 7*: Appunti, annotazioni, foto su arte del legno, del marmo; quaderni e fogli sparsi con annotazioni sui marmi mischi e sulla decorazione in pomice (7 fogli e foglietti). *Raccoglitore n. 8*: Appunti di vario genere; un testo manoscritto di Salvatore Petruzzella: *Naro arte storia archeologia*, corredato da disegni e foto; articoli di archeologia (estratti); studi per le dispense di critica d'arte. *Raccoglitori nn. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15*: Un interessante gruppo di fogli con l'elenco delle maioliche di casa Pirrotta e alcune foto; avori custoditi nel Museo di Messina ed in altri musei italiani e stranieri; foto relative; due grosse carpette con il testo dattiloscritto del saggio *Oreficeria di Sicilia...*; due volumi con l'inventario compilato nel 1959 da M. A. delle stampe della collezione Alessi del Museo di Enna; il testo di una tesi di laurea: *Iconografia bizantina nella Cappella Palatina di Palermo e nel Duomo di Monreale*.

*Cassetta 109 - Raccoglitore n. 1*: Contiene la stesura dattiloscritta definitiva del volume sull'oreficeria, 1<sup>a</sup> metà XII sec. (note, elenchi illustrazioni, bozze di stampa); inoltre la

corrispondenza con l'editore Flaccovio per la definizione del contratto. *Raccoglitori nn. 2, 3, 4, 5*: Contengono fotografie riprodotte opere di oreficerie del '400 e '500 (alcune non citate e non pubblicate), assieme ad appunti; un quaderno di tavole con elenchi di opere di oreficerie della provincia di Messina, e il marchio corrispondente a fianco; altro quaderno di tavole di opere marcate Messina e datate, poi tavole di opere datate e marcate che si trovano nelle città di Ragusa, Modica, Chiaramonte Gulfi, Scicli, Giarratana.

*Cassetta 110 – Raccoglitore n. 1*: Numerosi fogli di appunti sull'oreficeria siciliana, con circa 60 foto; bozze di stampa del volume *I Marchi...*; annotazioni di un certo interesse su arte dell'800; schede relative all'architettura di Sicilia e alla pittura dell'800 con aggiunte e documenti su Cortegiani, Errante, Giarrizzo; studi preparatori per il volume *Profilo dell'architettura a Messina...*; un notes e vari fogli di appunti; corrispondenza e alcune poesie di Francesco Mulè. *Raccoglitori nn. 2, 3*: Studi sul Rinascimento a Messina per una pubblicazione in onore di S. Caronia, edito dalla Facoltà di Architettura di Palermo, 1960 (due gruppi di 17 e 22 pagine dattiloscritte); numerose foto (circa 50) con relativo elenco; un repertorio bibliografico sull'architettura siciliana nei secoli XVII e XVIII; bozze di stampa *Profilo dell'architettura...*. *Raccoglitore n. 4*: Articolo a firma M. A. su "L'Ora" del 1926 *I libri di disegni di G. Amato*; alcuni fogli dattiloscritti su architettura e urbanistica; gruppo di dieci fogli dattiloscritti: "Cenni biografici sulla vita e le opere degli architetti Stefano e Sebastiano Ittar"; inoltre fogli di appunti sull'architettura barocca a Palermo. *Raccoglitore n. 5*: numerose fotografie (circa 80) spesso affiancate da schede di opere di architettura e pittura della città di Enna e provincia e schede bibliografiche; promemoria per una conferenza sul tema "salvare i centri storici" (diversi fogli). *Raccoglitori nn. 6, 7*: Cronologia delle opere di Filippo Juvara architetto, numerose schede relative alla bibliografia e note (n. 32 fogli); tre interessanti studi di architettura (86 schede) su opere di autori italiani e siciliani del XVIII e XIX sec. *Raccoglitore n. 8*: Appunti e foto di oreficeria: un nutrito gruppo di fotografie di oreficeria di Sicilia (n. 204) e poche diapositive a colori di gioielli; un quaderno di appunti 1957-58, interessante per le annotazioni sulle ricerche fatte nei paesi della Sicilia per l'individuazione di opere di scultura e oreficeria. Il raccoglitore contiene anche la prima stesura dell'*Oreficeria di Sicilia...*, risalente al '70, con la sequenza delle opere marcate; ulteriori bozze del '74. *Raccoglitore n. 9*: Parecchie schede bibliografiche per un articolo *Arte di Sicilia*, basate sullo spoglio di riviste; schede di inventario per il Museo di Palermo, soprattutto su gioielli e avori; bozze dattiloscritte per una guida del Museo di Messina. *Raccoglitore n. 10*: Tavole con l'indicazione dell'autore e della ubicazione di opere di oreficeria di Catania e provincia, di Enna, Caltanissetta, Palermo e provincia.

*Cassetta 111 – Raccoglitore n. 1*: Una nutrita e interessante documentazione fotografica (circa 300 foto) dei borghi rurali di Sicilia. *Raccoglitore n. 2*: Importanti, numerose ricerche e schede per un corso libero sull'arte barocca. *Raccoglitore n. 3*: Una grossa carpetta contenente fotografie, guide, quaderni di appunti, relativi al viaggio in Spagna nel '60. *Raccoglitore n. 4*: Viaggio in Inghilterra, fogli sparsi con appunti e notes. *Raccoglitore n. 5*: Ricerche, studi, schede sui marchi dell'oreficeria di Sardegna, che sarebbero stati pubblicati dall'orefice Bulgari di via Condotti a Roma: argenteria sarda, inediti rari. *Raccoglitore n. 6*: Racchiude ricerche eseguite a Roma durante la seconda guerra mondiale sulla pittura del '600 ed uno schedario sulla pittura del '600 e '700, un quaderno di annotazioni (Roma, 1941). *Raccoglitori nn. 7, 8*: Contengono uno studio non

pubblicato sulla Badia di S. Sebastiano nel territorio di Alatrino, un opuscolo sullo stesso argomento, nonché la documentazione fotografica (34 foto); studi e ricerche fatte a Roma sui superstiti campanili medievali della città.

*Cassetta 112 – Raccoglitore n. 1:* Si distingue per una grossa documentazione circa l'attività svolta da M. A. a Messina in qualità di Direttore del Museo Nazionale: i progetti per la sistemazione dei nuovi locali (arch. Minissi e altri) e per un parco archeologico, le consegne al momento della quiescenza, le relazioni annuali, corrispondenza, articoli giornalistici sulle manifestazioni. Gli altri incartamenti si riferiscono ad un articolo (pp. datt. 11) su *Gli arredi sacri di Ragusa e provincia*; elenco di oggetti d'arte applicata, un tempo al Museo archeologico di Palermo. *Raccoglitori nn. 2, 3:* Elenchi delle monete del Museo di Messina; i marchi dell'oreficeria in Italia: album con appunti e una raccolta di leggi e decreti sulla marcatura prima e dopo l'Unità d'Italia e dopo il fascismo. *Raccoglitore n. 4:* Pittura a Messina, molte foto (circa 80), qualche giornale e numerosi fogli con appunti e note. *Raccoglitori nn. 5, 6:* Foto (n. 8) e diapositive (n. 11) di oreficeria con smalti; foto di Melo Minella; altre foto in busta.

*Cassetta 113 – Raccoglitori nn. 1,2,3:* Contengono ricchissimo materiale fotografico (circa 500 foto) di opere di pittura giacenti nel Museo Nazionale di Messina, con l'accluso elenco (IV campagna fotografica 1954) e di opere di scultura del '500 sempre in Messina e in altre città della Sicilia, insieme a foto di opere scultoree del '600 e '700. *Raccoglitore n. 4:* n. 6 guide Touring Club.

*Cassetta 114 – Raccoglitore n. 1:* Circa 150 riproduzioni fotografiche di sculture di Domenico Gagini, di Laurana e della sua cerchia, con qualche foglio di appunti; fotografie in busta della città di Naro. *Raccoglitore n. 2:* Circa 300 foto di sculture dal XVI al XIX sec.; estratto di un articolo su Antonio Catalano il Vecchio, pittore messinese, a firma di Adolfo Romano. Tra le pagine dell'articolo un foglio con precisazione sulla datazione di alcune opere del Catalano; illustrazioni di decorazioni a marmi mischi. *Raccoglitore n. 3:* Contiene 83 fotografie riproducenti opere di scultura gotica soprattutto nell'ambito di Messina e della sua provincia, inoltre sculture del XV secolo.

*Cassetta 115 – Raccoglitore n. 1:* Ammontano a circa 240 le fotografie di sculture del '400 e '500, ad 80 quelle riproducenti opere incerte, tutte quante raccolte in una carpetta insieme con alcuni fogli di annotazioni. Le sculture sono di mano di Andrea Mancino, Giovannello Gagini, Stefano di Martino, Gabriele di Battista, e poi di Mancino e Giovannello, Mancino e Gabriele di Battista, Mancino e Antonio Vanella, Giovannello e Mancino, Domenico Gagini e Mancino e ancora ad opere di Giorgio da Milano, Domenico Gagini, Antonello Freri. *Raccoglitori nn. 2, 3:* Corsi accademici: Università di Palermo, A.A. 1941/42, *Il Neo-classicismo* (alcuni fogli manoscritti); Università di Roma, 1942, febbraio, prolusione, *Romanità e universalità del Barocco* e corsi di lezioni su *Caravaggio* e su *La problematica del Barocco*; Facoltà di Magistero Cagliari, A.A. 1946/47, corso su *La pittura del Medioevo* (appunti su Giotto); A.A. 1947/48 corso su *Pittura del Medioevo* (appunti); Università di Cagliari A.A. 1947/48, corso su *Il Manierismo, Carracci e Caravaggio*; A.A. 1948/49 corso su *L'attività giovanile di Filippo Juvara*. Corsi accademici presso l'Università di Messina: A.A. 1951/52 *Pittura medievale nella moderna critica* (foglietti manoscritti); A.A. 1952/53, *Dal Neo-classicismo ad oggi* (numerose pagine mano-

scritte e dattiloscritte) e rielaborazione del corso per una conferenza (fogli manoscritti e dattiloscritti); A.A. 1954/55, *Medioevo in Sicilia* (quaderno appunti); A.A. 1963/64, *Il Medioevo nella moderna critica d'arte e la pittura del XII sec.*; A.A. 1966/67, *Estetica e critica d'arte nel mondo antico da Socrate a Plotino* (numerosi fogli quasi tutti dattiloscritti) e infine una tesi di laurea A.A. 1966/67 relatrice M. A. dal titolo *La poetica del fono-film* (n. 56 facciate dattiloscritte).

*Cassetta 116 – Raccoglitori nn. 1, 2, 3:* Corsi accademici e dispense: *Lezioni di estetica, da Socrate a Plotino*, cap. IV, dattiloscritto, più qualche foglio. *La critica d'arte presso gli antichi* (poche pagine dattiloscritte) e sintesi del I cap. della *Critica del gusto* di Galvano Della Volpe; testo dattiloscritto delle dispense anno accademico 1963/64 Università di Messina su *Il Medioevo nella critica d'arte*. *Raccoglitore n. 4:* Interessante documentazione fotografica con relative annotazioni sulla mostra delle Madonie (1937) (circa 200 foto). *Raccoglitore n. 5:* (Mancano foto relative articolo scultura siciliana '400 indicate in elenco). *Raccoglitore n. 6:* Copia dattiloscritta tesi di laurea di M. A. presso l'Università di Palermo, dicembre 1921, correlatore prof. B. Pace *Saggio su Saffo*. *Raccoglitori nn. 7, 8:* Racchiudono tutta la documentazione relativa a lavori di riordinamento e sistemazione del Museo di Messina: numerose foto, inventari, progetti di lavoro, incartamenti relativi e corrispondenza. *Raccoglitore n. 9:* Testo di una conferenza tenuta nella Sala d'Ercole, Palazzo Reale di Palermo, in data 30 maggio 1946 dal titolo *Le martiri d'Italia*. Inoltre il volumetto M. A., *Oreficeria italiana*, Ed. Nemi, Firenze; una Miscellanea di lavori di M. Accascina riguardanti i seguenti argomenti: *Oreficeria bizantina e limosina in Sicilia*, "Bollettino d'arte del Ministero della P.I.", maggio 1928; *L'ordinamento dell'oreficeria del Museo Nazionale di Palermo*, "Bollettino d'arte", novembre 1929; *Il riordinamento della Galleria del Museo Nazionale di Palermo*, "Bollettino d'arte", novembre 1930; *La Croce di Mazara*, "Dedalo", agosto 1931; *Per la pittura del Settecento nel Museo Nazionale di Palermo*, "Bollettino d'arte", maggio 1930; *Le pitture del Palazzo Comitini: Note sul Settecento Palermitano*, "Dedalo", giugno 1933; *Oreficeria italiana nel "Victoria and Albert Museum" di Londra*, "Emporium", giugno 1933; *Il Calice di Petralia Sottana*, "Giglio di Rocca"; *Oreficeria senese in Sicilia*, "La Diana", anno V, fasc. III, 1930; *Pitture senesi nel Museo Nazionale di Palermo*, "La Diana", anno V, fasc. I, 1930; *Pitture senesi in Sicilia* "La Diana", anno V, fasc. IV; *Quattrocento sicilian Goldsmiths*. Part I, "International Studio", giugno 1930; *The saddle of the Viceroy of Sicily*, "International Studio", luglio 1931; *Sicilian Goldsmiths Work*. Part II, "International Studio", luglio 1930; *L'Istituto d'Arte di Palermo alla Triennale di Milano*, "Panormus", agosto 1933. *Fuori Miscellanea:* M. Accascina, *Le martiri d'Italia* (conferenza), Sala d'Ercole Palazzo Reale, Palermo 30 maggio 1946; M. A., *Oreficeria italiana*, Nemi, Firenze 1949; Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori: "Congresso Nazionale degli Autori e Scrittori tradizionali moderni futuristi" presieduto da Marinetti (Palermo-Catania 7-11 Ottobre 1939 XVII; M.A. *I valori della critica dell'arte contemporanea*, Roma 1940, Tipografia Cugginiani; M.A., *Le mostre di architettura retrospettiva e sindacale di Architettura a Palermo*, estratto rivista "Architettura", luglio 1940 XVIII, annata XIX, Garzanti Editore Milano; M. A., *Colonizzazione del latifondo siciliano, I borghi di Sicilia*, estratto rivista "Architettura", fasc. maggio 1941 XIX, annata XX, Garzanti Editore Milano.

*Cassetta 117 – Raccoglitore n. 1:* Custodisce ricco, prezioso materiale di documenti inediti. La stessa Accascina ne sottolinea l'importanza e suggerisce la pubblicazione di alcuni di essi o la cessione all'Archivio di Messina. Sollecita inoltre gli studiosi affinché portino avanti il lavoro da lei intrapreso, utilizzando le sue ricerche. Il materiale

documentario proveniente dalla Biblioteca Comunale di Palermo, dallo Schedario di Nino Basile, dall'Archivio di Stato di Palermo, da quello generale del Municipio di Palermo e dall'Archivio di Messina si riferisce ai Capitoli delle corporazioni con gli elenchi degli argentieri di Palermo e Messina relativi ai secoli Cinque-Sei-Settecento. In collegamento con detto materiale è sviluppato l'immane lavoro (Fascicolo C) della trascrizione dei nomi, della successiva elencazione cronologica e infine della costituzione di tavole alfabetiche con a fianco le lettere dei marchi. *Raccoglitori nn. 2, 3, 4*: Documentazioni fotografiche in parte inedite con allegati fogli di annotazioni riferite alla scultura del '400 in Sicilia; fotografie relative alla città di Messina (un album), riproducenti opere ubicate in diverse località soprattutto nei paesi delle Madonie; una busta contiene 26 foto di opere del paese di Pollina; fotografie inedite di sculture della fine '400 a Palermo, Trapani, Napoli. *Raccoglitore n. 5*: Introduzione ad un testo sulla scultura siciliana del Rinascimento che M. A. intendeva pubblicare nel '68; numerosi fogli dattiloscritti sulla teoria della pura visibilità e sui valori dell'arte classica, del Medioevo e del Rinascimento (Corso lezioni Università di Messina A.A. 1963/64); note su Laurana per una conferenza da tenere in America; notes e schede. *Raccoglitore n. 6*: Contiene il testo inedito (n. 21 fogli dattiloscritti più 10 fogli manoscritti più note varie) di una conferenza celebrativa su "Gioacchino Di Marzo" tenuta alla "Storia Patria" in Palermo, e molti appunti preparatori, note bibliografiche, notes. *Raccoglitore n. 7*: Foto (n. 10) di opere di Domenico Gagini o a lui attribuite; schede sarcofagi del '400 e '500 in Palermo e Lentini; fascicolo con brevi appunti di opere d'arte di vario genere presenti in Naro; vari fogli con appunti sulla scultura del '400 in Sicilia; altri fogli con appunti sulla scultura messinese del '500 e '700 (Andrea e Lorenzo Calamech, Rinaldo Bonanno etc.). *Raccoglitore n. 8*: Custodisce due fogli con note inedite sulla famiglia Juvara, quattro interessanti pagine dattiloscritte e una lettera riguardanti i tagli all'opera sui marchi; note e lettere, numerose fotografie di oreficeria (circa 50) di cui alcune da ordinare. *Raccoglitore n. 9a*: Bibliografia di Francesco Laurana (numerosi fogli) e foto Madonna di Noto; voluminoso quaderno con appunti su scultori operanti in Sicilia nella seconda metà del '400; quaderno di ricerche condotte a Firenze sul Laurana; schede bibliografiche, appunti, altra bibliografia distinta per opere, notes. *Raccoglitore n. 9b*: Quaderni e notes (in tutto 9) con appunti e annotazioni sulla scultura del '400. *Raccoglitore n. 10*: Il fascicolo si apre con una importante fotografia riproducente il portale della distrutta chiesa di S. Maria della Scala a Messina, e continua con un gruppo di carte, manoscritti e dattiloscritti con segnalazioni (risalenti al '68) sulla scultura del '400 in Sicilia a cui se ne aggiunge un altro (del '69) con numerose annotazioni e schemi di studio in preparazione della conferenza da tenere in America su Gagini e Laurana. Corrispondenza per una conferenza in Svezia sull'arte siciliana e poi un gruppo di fogli manoscritti "Per la tutela del patrimonio artistico palermitano"; infine il testo di una interessante conferenza sull'architettura moderna italiana e straniera prima della seconda guerra mondiale e, a chiusura, una minuta di una lettera a Marinetti. *Raccoglitore n. 11*: È costituito da un grosso plico contenente: a) 7 fascicoli (per complessive 55 foto) di scultura e architettura siciliana del '400 e '500; b) foto sculture di varia provenienza, schede e numerosi fogli di appunti; c) fotografie Messina (Duomo, Museo), corrispondenza; d) un centinaio circa di foto scultura del '400 in Sicilia.

*Cassetta 118 – Raccoglitori nn. 1, 2, 3, 4*: Contengono studi preparatori per il primo dei *Quattro tempi della scultura siciliana*, lavoro a cui M. A. si dedicava negli ultimi anni della sua vita. Vi si trovano: estratti delle riviste "Kokalos" e "Sicilia archeologica", fotocopie, schede bibliografiche con giudizi e raffronti, fogli dattiloscritti con annotazioni

ed osservazioni sulla Sicilia preistorica ed archeologica. *Raccoglitore n. 5*: È composto di due carpettoni, uno vuoto e uno, il primo, dal contenuto molto importante, relativo ad opere di scultura medievale in Sicilia: a) Santa Maria degli Alemanni in Messina (n. 11 foto del portale con un foglio appunti); 10 fogli dattiloscritti, 7 fogli appunti, foto capitello chiostro Monreale; gli scritti mettono in evidenza i rapporti che intercorrono tra le sculture del portale di Messina e un capitello di Monreale); b) altre 22 foto (del portale e dell'interno della stessa Chiesa); c) Duomo Catania (tre foto e tre fogli dattiloscritti e un foglio manoscritto con raffronti); d) Chiese cistercensi (10 fogli dattiloscritti più 11 foglietti appunti con note molto importanti e schede e foto di abbazie cistercensi in Sicilia); e) opere in bronzo, a Palermo, Siracusa, Catania, Novara di Sicilia (appunti dattiloscritti - 7 pp. - e manoscritti, alcune foto e fotocopie); f) fontana in bronzo, abbazia di Novara di Sicilia (appunti dattiloscritti e manoscritti e foto); g) leoni stilofori, Duomo di Nicosia (appunti dattiloscritti - pp. 4 - e manoscritti); h) leoni stilofori in altre località della Sicilia (foto e appunti dattiloscritti e manoscritti); i) sculture di Catania, sec. XII-XIII, XIII-XIV in fieri (appunti dattiloscritti - pp. 2 - e manoscritti sui capitelli del Duomo con 5 foto schedate; appunti manoscritti su sculture Castello Ursino con n. 7 foto). *Raccoglitore n. 6*: Tesi di laurea: *La scultura dal 1000 al 1200 a Messina* (testo n. 121 pp., album foto n. 12 tavole, allegato n. 8 tavole con foto sculture Museo Nazionale Messina più una foto e una illustrazione). *Raccoglitore n. 7*: *Fascicolo A*: n. 18 foto in busta architettura e scultura chiesa S. Maria Alemanni Messina. *Fascicolo B*: Fogli di appunti sparsi "Arte romanica" più una foto Fonte battesimale Caltanissetta. *Fascicolo C*: n. 9 foto "leoni" più foglietti appunti manoscritti. *Fascicolo D*: n. 4 foto sculture. *Fascicolo E*: n. 4 foto sculture Caltabellotta e Castronovo. *Fascicolo F*: n. 4 foto oreficeria più fogli appunti dattiloscritti (pagg. 3) e manoscritti. *Raccoglitore n. 8*: Contiene appunti manoscritti sul Fonte battesimale di Cefalù, su opere in bronzo, sulla scultura a Baida; appunti per la formulazione di schede sulla scultura a Baida; appunti per la formulazione di schede sulla scultura medioevale; varie foto e un opuscolo scritto in tedesco. *Raccoglitore n. 9*: Appunti sparsi e un estratto di un articolo di Walter Krufft su *Pietro da Bonate e F. Laurana*; 2 foto Minnella.

*Cassetta 119*: Contiene notevoli fogli manoscritti e dattiloscritti inediti sui 4 tempi della scultura siciliana e numerosi schedari di opere d'arte di Sicilia. *Raccoglitore n. 1*: Costituito da un quaderno con appunti sulla scultura siciliana, n. 3 foto e un notes con appunti dal Daniele. *Raccoglitore n. 2*: Un quaderno di appunti primo tempo scultura siciliana. *Raccoglitore n. 3*: Quaderno secondo tempo scultura e appunti primo tempo; schede cronologiche dattiloscritte e un resoconto dattiloscritto sulla "Attività scientifica di M. A. relativa al 1978". *Raccoglitore n. 4*: A) la *koinè* V e VI sec. (8 fogli dattiloscritti e qualche nota manoscritta); B) Sicilia: corrente mediterranea, plastica (pochi fogli manoscritti più 17 fogli datt., fotocopie e 13 foto); C) Cristianesimo in Sicilia, in Europa nel III e IV sec. (fogli manoscritti e 6 datt., appunti); D) Europa V e VI sec., i Franchi (9 fogli datt.), i Longobardi (11 fogli datt.); plastica carolingia e ottoniana (annotazioni personali e 14 fogli datt.); E) Messina: Scultura XII sec. (17 foto e 3 fogli datt.); F) la Sicilia nel primo periodo della dominazione romana: manoscritti, annotazioni personali, n. 14 fogli datt.; G) la Sicilia, epoca bizantina, premessa storica: la scultura, la pittura, l'architettura (29 fogli datt.); Vandali, Goti, Bizantini (numerose annotazioni e un foglio datt.); H) La cultura anteislam (annotazioni personali e 21 fogli datt. e 4 foto); I) secondo tempo scultura: n. 7 fogli datt. e fogli annotazioni. *Raccoglitore n. 5*: Arte normanna; epoca della Contea (Sicilia orientale), numerose annotazioni manoscritte; inediti secondo

tempo: la scultura siciliana XI-XIII sec. (annotazioni e 3 fogli datt.) *Raccoglitore n. 6*: Prime riflessioni per una storia della scultura di Sicilia (numerose annotazioni manoscritte e datt.); arte antica, arte siceliota, bibliografia, appunti e note manoscritte e datt. *Raccoglitori nn. 7, 8, 9, 10*: Primo tempo gli Ausoni: notes, quaderni, numerosi annotazioni personali. *Raccoglitore n. 11*: Alcune schede bibliografiche datt.; notes, molti fogli manoscritti con note, fotocopie; P. Marconi, *La cultura e la plastica nella Sicilia antica*; due guide: *Le musée archeologique national de Madrid*, Museo Nazionale di Gela. *Raccoglitori nn. 12, 13*: Scultura iberica, un quaderno e fogli annotazioni; fotocopie arte iberica; scultura IV sec., (5 fogli datt. e fogli manoscritti con annotazioni varie). *Raccoglitori nn. 14, 15*: Scultura sicana (fogli manoscritti e dattiloscritti con schede e commento relativo) sei foto; un testo di Pietro Griffo, *Sulle orme della civiltà gelese*, Agrigento, 1958; due estratti; fotocopie da *La Sicilia prima dei Greci* di Bernabò Brea e schede relative al testo con commento. *Raccoglitori nn. 16, 17*: Civiltà antica di Sicilia, riflessioni primo tempo (16 fogli datt. e numerosi fogli di appunti manoscritti): annotazioni datt. su libri studiati intorno l'arte antica. *Raccoglitore n. 18*: Foto (n. 14) riproducenti opere arte antica utilizzate in epoca normanna (sarcofagi); n. 8, n. 22, n. 37 fotografie riproducenti sculture antiche rispettivamente custodite nelle città di Agrigento, Siracusa, Messina. *Raccoglitore n. 19*: Stralcio articolo *L'antico nella Sicilia Occidentale*; A) Sommario e introduzione (14 fogli datt. e numerosi manoscritti); B) Vandali ecc. (22 fogli datt. e molti manoscritti). *Raccoglitore n. 20*: Arte antica, Elimi (10 fogli datt. e alcuni fogli di annotazioni manoscritte); n. 2 estratti: da "Sicilia Archeologica", n. 23, 1973, M. Ganci, *Gli Elimi*; da "Atti", Società Trapanese di Storia Patria, 1971, Camillo Filangeri, *Dai Ventimiglia agli Elimi, continuità di vita*. *Raccoglitore n. 21*: Area punica architettura, sculture, pitture, ceramiche, ecc. Architettura (13 fogli datt. e numerosi fogli manoscritti con annotazioni); scultura (18 fogli datt. e annotazioni manoscritte); pittura (3 fogli datt. e un foglio annotazioni pittura); ceramica punica (2 fogli datt. e alcuni fogli manoscritti con appunti); alcune schede di ricerche storiche e un foglio di conclusione. *Raccoglitori nn. 22, 23*: Ricerche: numerose schede tratte da articoli della rivista "Kokalos" sulle civiltà indigene; scultura romana (fogli appunti e 20 foto). *Raccoglitore n. 24*: Presupposti dei tre tempi scultura siciliana: a) VII - V sec. a.C.: l'antico nelle diverse articolazioni (13 fogli datt. e molti fogli di annotazioni); b) XII sec. incontri con l'Occidente; c) Barocco e barocchetto in Sicilia; d) gli individui al posto delle civiltà, con appunti (alcuni quaderni colmi di annotazioni). *Raccoglitore n. 25*: Aspetti qualificanti della civiltà indigena siciliana (annotazioni su architettura, scultura sicana, introduzione per un articolo). *Raccoglitore n. 26*: Siculi (7 fogli datt. e molti manoscritti con annotazioni, schede bibliografiche); civiltà Castelluccio (tre fogli datt.); altre schede bibliografiche e fogli dattiloscritti. *Raccoglitori nn. 27, 28, 29*: Schedario Alfabetico Paesi di Sicilia, lettere A - L; Schedario Alfabetico Paesi di Sicilia, lettere M - R; Schedario Alfabetico Paesi di Sicilia, lettere S - V. *Raccoglitori nn. 30, 31, 32*: Schedario Alfabetico Architettura Siciliana; Schedario Alfabetico Scultura di Sicilia; appunti sulla pittura di Sicilia '600, '700, '800; un quaderno con annotazioni sulla iconografia della Vergine e della Trinità; elenco e disegni racc. Lo Monaco. *Raccoglitore n. 33*: Schedario di miniatura, mosaici, mosaici siciliani, monete Sicilia, ceramiche Sicilia, oreficeria Sicilia. *Raccoglitore n. 34*: Schedario di pitture, avori, vetri, palazzi, terracotte.

*Cassetta 120 - Raccoglitori nn. 1, 2, 3, 4*: Sculture esistenti a Cefalù, epoca Ruggero II (alcuni fogli appunti e 19 foto); notes, inviti, quaderni di appunti, un quaderno con una ricerca manoscritta sulla pittura e la scultura a Roma con illustrazioni; notes con appunti e pensieri sull'artigianato plastico. *Raccoglitore n. 5*: Articoli "Giornale di Sicilia";

varie. *Raccoglitore n. 6*: Messina scultura XII secolo (Gandolfo e compagni); fotocopie, appunti e 28 foto di sculture e oreficeria. *Raccoglitore n. 7*: Schede bibliografiche preparatorie e appunti per studi sull'oreficeria e la scultura di Sicilia (45 foto). *Raccoglitori nn. 8, 9, 10, 11*: Scultura romanica a Noto e Siracusa (appunti e foto); scultura (foto sarcofagi); estratto "Congresso Internazionale Sicilia Normanna", 1972 W. Kroenig, *Vecchie e nuove prospettive della Sicilia Normanna*; sculture Tindari, appunti e foto. *Raccoglitori nn. 12, 13, 14, 15*: Foto di sculture XII sec. a Palermo; numerose schede bibliografiche e foto sculture in Europa XII e XIII sec.; foto riproducenti opere di scultura a Messina; appunti e schede bibliografiche arte medievale. *Raccoglitori nn. 16, 17*: N. 6 quaderni, appunti sulla scultura e altri argomenti; copia manoscritta di alcuni documenti relativi alla Chiesa della Concezione in Palermo; molti quaderni di appunti di Storia dell'Arte per la preparazione agli esami di ammissione alla Scuola Superiore di Storia dell'Arte a Roma. *Raccoglitori nn. 18, 19*: Non già n. 200 schede come da elenco allegato al verbale, ma schedario di media dimensione architettura e scultura di Sicilia; un microfilm. *Raccoglitore n. 20*: Contiene pochi fogli di appunti e molte foto (in tutto 450) riproducenti opere di pittura '800 '900; e altre foto, alcune di scultura '800 '900, nonché di architettura; un gruppo di foto riportano opere in Chiusa Sclafani, Licata, Leonforte, Sambuca, Partanna, Naro, Gangi, Novara di Sicilia; altre, n. 10, riportano opere della Collezione Morra di Palermo; n. 31 foto sono riproduzioni di disegni di Guarino Guarini; un bozzetto di scena teatrale. *Raccoglitore n. 21*: Un interessante piccolo schedario delle opere esistenti nel Monastero di S. Martino delle Scale in provincia di Palermo.